

Il silenzio del trailer (quando non c'è vicina la Raffa)

CCC, quante quante volte lo sentito dire in questo ultimo anno, si è da un'anno che sentivo ripetere da Marco e Raffa, la CCC, quando faremo la CCC, ci alleniamo per la CCC,.....ebbene ora è finita, l'abbiamo fatta e finita bene. Questa gara rispetto alle mie precedenti gare di trail, mi ha fatto pensare molto, forse perché ero molto rilassata. Di solito ero concentrata su tutto ciò che doveva succedere, a dove dovevo arrivare, a chissà se ce l'avrei fatta, certo anche questa volta ci sono stati questi pensieri, ma ho avuto la predominanza di un pensiero su tutti: ho assaporato il silenzio del trailer.

Ebbene sì, ho provato questa splendida opportunità più volte, ora provo a spiegarlo.

Eravamo partiti da 10/12 km, avevamo da poco passato il Rif. Bertone e di fronte a noi stagliata nell'azzurro cielo, la testa Bernarda ci aspettava, e poi ancora più in su il Tete de la Tronche, e noi trailers, tutti in fila salivamo, uno dietro l'altro silenziosamente, con regolarità appoggiavamo prima un bastoncino poi l'altro e i passi a seguire, respiri affannosi, silenzio assoluto.....che bel momento. Ho potuto godere della montagna che salivo in silenzio assaporando questo momento così irrealistico perché eravamo in centinaia, ma tutti in rigoroso silenzio.

Credetemi per chi ama i monti, oltre che assaporare il panorama, lo può apprezzare di più se si è in silenzio e così ascolti meglio i suoni della montagna.

Nella discesa c'era più rumore, per ovvi motivi, ma nell'attraversare la valle che ci portava al Rif. Bonatti, lo scampanio delle mucche ti cullava nel tuo ritmo della discesa.

Queste sensazioni si sono più volte ripetute nel proseguio della gara, si alternava il rumore (anche se piacevole) dei campanacci o delle mani che ti accoglievano ai punti di ristoro, per poi rituffarti nel silenzio appena ti allontanavi ed ecco che appena iniziava la salita il silenzio era con te, qualcuno accennava qualche parola, ma poi tutti in silenzio, la salita domina e tu ti devi sottostare ad essa in rigoroso silenzio.

Poi con il proseguire della gara è arrivata la notte, e il silenzio del trailer era ancora più marcato, si saliva, racchette che si alternano, passi che faticosamente si mettono avanti uno all'altro, in silenzio, in rigoroso silenzio.

Quanto ho potuto assaporare di quei monti in silenzio: il ritmo incalzante dei passi per salire il ripido Col Ferret, il continuo sollevare con fatica la gamba sulla Bovine, perché sul sentiero ci sono molti sassi grossi, il continuo zigzagare nella nebbia sulla Catogne, e per finire l'arduo salire alla Flegere illuminati da un timido sole che sorgeva fra le nuvole, si ho proprio goduto in questa gara, "assaporando dei silenzi che parlavano".

Il silenzio di è dissolto via via che ci si avvicinava a Chamonix, la gente ti incitava, si sentiva in lontananza lo speaker all'arrivo, e noi con un ritmo incessante ci siamo avvicinati alla fine. Passare nell'ultima parte fa due ali di folla che ti incita e ti sostiene, eravamo elettrizzati, emozionati, strafelici.....ed

ecco davanti a noi lo striscione dell'arrivo, il tappeto blu del chip.....ma un attimo prima ci fermano, facciamo la "scalciata" e passiamo il traguardo. Il silenzio si è rotto, ma con un urlo di gioia di tre amici che insieme per quasi un'anno si erano preparati per quel momento. Accanto a me gli amici Marco e Raffaella che alla loro prima impresa di una 100km hanno dimostrato molta forza e volontà, e sono certa che in questa gara non hanno forse sentito ciò che ho provato io, ma gli auguro in futuro di capire meglio queste mie parole. Bravi siete stati davvero bravi, se lo dice il "generale".....

Ila